LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N 154 LUNEDI 3 GIUGNO 1912 UDINE

Via dellaPosta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Voci di friulani operanti nella Libia e nell'Egeo.

Da Ras Macabez.

Pietro Sciarpa da Palmanova che trovasi nella penisola di Macabez scrive alla sorella Nerina residente nella nostra città. Tra le altre cose dice:

...Voi credete che io sia in una città, ma invece sono in mezzo a una penisola con da una parte e dall'altra il mare e di fronte il nemico. In mezzo alla sabbia. Qui fa un caldo che non si sa dove andar a rifugiarsi. Non c'è una pianta immaginabile. Quando si è di servizio non si sa come salvarsi dal calore; quando si smonta di servizio si va sotto la tenda, non si può resistere.

Madonna santa! è quello il nostro male il grande caldo.

Cara sorella, tu sai bene che siamo in guerra e ogni qual tratto si sente a rombare il cannone. Così il giorno 20 di questo mese (maggio) ci fu un fuoco accanito, che s'era perfino storditi dal rumore e non si vedeva più dal grande fuoco che somigliava a un incendio a forza di sparare.

E che cosa fu da parte nostra? Solo un morto a 22 feriti; ma da parte del nemico c'è stata una strage; cose da non credere.

Non si sa il numero dei morti e dei feriti che ci sono. Ma tuttavia non vogliono arrendersi, vengono avanti fin che possono, e poi?

Poi si mettono in fuga col fucile in ispalla e sparano e scappano...

Ma i nostri superiori sempre adagio e con calma sopra questa sabbia; e poi a un tratto pulizia di questa gente schifosa ecc.

Saluti affettuosi ecc.

La parte avuta dai bersaglieri nella vittoria di Psytos

Il bersagliere Riccardo Cervesato del 4 reggimento 2 compagnia da Bagnaria Arsa scrive una lunga lettera ai genitori da Rodi in cui narra lo sbarco e le operazioni vittoriose delle nostre armi. Ne diamo qualche parte che riflette l'azione avuta dai bersaglieri nella gloriosa giornata di Psytos:

... Dopo riposati 5 giorni il 15 siamo imbarcati e siamo stati 5 ore per mare. Siamo arrivati alle 9 di sera; siamo sbarcati in mezzo all'isola e abbiamo camminato fino alla mattina alle ore 10 e poi abbiamo fatto mezz'ora di alt per mangiare. Poi siamo avanzati e dopo 5 minuti, tutto ad un tratto, si sente una cannonata che è venuta a scoppiare dove si era fermi noi. Alle 11 abbiamo trovato il nemico e ci siamo messi a far fuoco fucili cannoni e mitragliatrici: è durato 4 ore. Dopo, il nemico si è ritirato e noi siamo avanzati fino alla sera, e poi ci siamo fermati a passar la notte. Alla mattina si vedeva una colonna di soldati che sfilavano, ma il nostro colonnello ha fatto andare un po' più vicino per vedere se era la nostra fanteria perchè non si poteva vedere bene per la fumata, e si suonava la tromba per vedere se rispondevano, ma non si poteva avere nessuna risposta. Erano turchi che volevano ritirarsi, ma noi come bersaglieri di corsa li abbiamo circondati e poi siamo messi a sparare e loro furono costretti alzare la bandiera bianca, e noi di corsa li abbiamo fatti prigionieri tutti tutti quelli che si trovano in questa isola. Dunque adesso qui siamo sicuri come essere in Italia perchè di soldati turchi non ce n'è più alcuno, e la popolazione è più contenta di essere italiana. Quando si passava per questi paesi la popolazione vedendo prigionieri i turchi, suonava le campane e gridava viva l'Italia. Le donne venivano ad aspergerci di acqua santa; non ho visto mai una cosa simile. Correvano a portarci acqua, vino, latte, ova.

Erano tanto contenti che non sapevano cosa farci. Non erano più nè beduini, nè arabi e neanche marabuti; è tutta gente civile e bella gente come in Italia e belle ragazze; e a vedere queste ragazze a portar l'acqua a noi è una cosa stupenda.

Carissimi genitori, vi dico che adesso son sicuro di venire a casa perchè qui è lo stesso come in Itilia perchè soldati non ve ne sono più; qui c'è di tutte le raccolte e di tutte le frutta come la da voi. Ma la vita io la davo per un soldo le fatiche i sudori che ho fatto in questa isola e i patimenti voi non crederete; ma ora mi trovo contento perchè sto bene e le altre cose ve le dico quando sarò a casa. Mille baci e addio a tutti

Vostro figlio Riccardo

Un artigliere di Montagna

Il Caporal Maggiore del 2.o Regg.o Artiglieria di Montagna 3.a Batteria speciale Mulloni Luigi di Michele, di Rualis, scrive al padre suo da Rodi in data 22-5-912 narrando egli la vittoria di Psytos.

Dice fra l'altro:

Dal giorno 4 che siamo arrivati, fino al 15 siamo stati fermi e la sera del 15 stesso siamo partiti per andare in cerca dei Turchi, ed abbiamo camminato tutta la notte e fino al mezzogiorno del 16. Eravamo stanchi, un poco è vero, ma sempre avanti lo stesso coll'idea fissa di incontrarsi col nemico, che finalmente abbiamo incontrato e fatto prigionieri. La fanteria però non poteva andare più avanti per il caldo, perchè non usa per le montagne mentre noi guidati dal sig. Capitano Golsio e dai Tenenti Gloria e De Caidila, pieni di coraggio come leoni, guidati tutti dal generale Ameglio, tanto bravo e coraggioso, sempre alla testa che ci diceva «coraggio ragazzi, noi siamo usati tanto per la sabbia quando eravamo a Tripoli, tanto per le montagne ora che siamo qua; avanti» siamo avanzati. Ai primi colpi di cannone i turchi si arresero e li abbiamo fatti prigionieri. Al loro presentarsi le truppe hanno fatto il present'arm, i cannoni in segno di vittoria sparavano a salve e noi si gridava Viva l'Italia, viva Savoia, evviva il generale Ameglio. Nel ritornare a Rodi in ogni paese che si passava le campane suonavono e la gente gridava zito l'italiano (che volevano dire bravo l'italiano) e noi cantavamo le nostre villotte.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta 1 Giugno 1912*).

Affari approvati

Udine. Cassa previdenza: elenco suppletivo L. 2077.04. — Tolmezzo. Modifiche al regol. di polizia mortuaria: aumento salario al necroforo. — Azzano X. Tariffa tassa fuocatico. — Bertiolo. Aumento salario alla guardia campestre. — Ampezzo. Assegno combustibile. — Azzano X. Compenso al procaccia postale. — Fanna. Aumento assegno al bidello. — Trasaghis. Concessione piante per la malga Amola. — Forni di Sopra. id. id. a Marchia Pietro. — Ravascletto. Id. id. a Comun Gio Batta. — Tramonti di Sopra. Idem combustibile ai malghesi. — Pradamano. Regolamento polizia urbana. — Pontebba. Id. polizia edilizia. — Montereale Cellina. Aumento stipendio alla levatrice. — Trasaghis. Id. id. al posto di segretario. — Nimis. Vendita ritaglio di terreno. — Sutrio. Concessione piante al conduttore della malga Queldaier. — Pontebba. Capitolato concessione usurpi in enfiteusi. — Venzone. Assegno piante e concessione combustibile per la malga Ungarina. — Pontebba. Concessione combustibile. — Pinzano. Acquedotto di Manazzons (in massima). — Martignacco. Costruzione cimitero di Faugnacco e ampliamento di quello del capoluogo. — Lestizza. Mutuo per ampliamento edifici scolastici. — Brugnera. Strada di Tamai: transazione coll'impresa assuntrice dei lavori. — Budoia. Casa canonica: costituzione servitù e rinunzia di diritto. — Tarcento. Regolamento impiegati e salariati: modifiche. — Moggio. Aumento salario alla bidella di Moggio di Sotto. — Montereale Cellina. — Aumento assegno agli stradini. — Socchieve. Utilizzazione boschi Forchia, Garbon e Siclutta per L. 38000 id. bosco Navicza. — Fiume. Istituzione seconda condotta medica. — Villa Santina. Concessione servitù stradale alla Società Laterizi. — Socchieve. Aumento salario al posto di becchino. — Remanzacco. Regolamento impiegati e salariati. — Buia. Id. id. — Corno di Rosazzo. Mutuo con l'esattore. — Comeglians. Concorso per la strada di Ravascletto. — Tolmezzo. Consorzio opere III.a categ. in frazione di Terzo. Prestito L. 25000. — Sauris. Assegno combustibile ai comunisti.

MEDUNO

La punta di una forbice in bocca! La bambina Adele Peruzzaro di Giovanni cadendo, si conficcò la punta delle forbici in bocca. La ferita è piuttosto grave, al pilastro sinistro. Fu medicata dal dott. Zanardini chiamato d'urgenza.

Pollice d'un piede schiacciato — Giovanni Ponzat di Chievolis, addetto alla funicolare pel trasporto legname della Ditta Aruini e comp. si ebbe schiacciato il pollice del piede destro per la caduta d'un legno. Era assicurato.

CASARSA

Trasloco. — L'applicato al movimento signor Vincenzo Pascoli della stazione di Albarese nella Marenna Romana, è stato traslocato alla nostra stazione.

PAULARO

Un processo all'Assise di Verona interessante anche per noi.

30. — Un anno fa qui a Paularo, come ebbe a pubblicare allora la *Patria*, fu arrestato certo Picco Giovanni di Bordano.

Il Picco entrato nel negozio di manifatture di Nicolò Sgardello di Nicolò domandava che gli venisse cambiato un biglietto da 50. Lo Sgardello aderì al cambio ma avuto in mano il biglietto ebbe il sospetto che fosse falso. Nacque un battibecco e il Picco aggredì e bastonò lo Sgardello e si diede alla fuga. Lo Sgardello coraggiosamente lo rincorse e assieme ad altre persone lo trovò nascosto in un burrone sotto la chiesa parrocchiale. L'arrestarono e lo consegnarono alle guardie di finanze e fu trasportato a Tolmezzo.

Il giorno istesso certo Giacomuzzi trovò sotto un sasso nel posto che aveva cercato nascondersi il Picco un pacco con parecchie carte da 50 e da 100 tutte false le quali furono consegnate ai carabinieri chiamati per telefono da Paluzza.

Furono chiamati per l'istruttoria a Tolmezzo parecchi testimoni di quì e poi per undici mesi nulla si seppe della cosa.

Quindici giorni fa fu quì l'usciere del Tribunale e portò la citazione a Nicolò Sgardello, ad Antonio Majon e a Ottavia Sigala che dovevano comparire come testimoni alla corte d'assise di Verona.

Il processo fu fatto a Verona in seguito alle confessioni del Picco che disse aver comprate le monete pagandole il 30 per cento da un certo Zondo nativo di Brindisi e commerciante di vini in Verona.

Al processo erano pure citati un teste di Ampezzo e uno di Paluzza danneggiati di 50 lire l'uno dal Picco. Ma il numero maggiore dei testimoni erano veronesi.

Lo Zondo fu condannato a tre anni e tre mesi di carcere perchè più volte recidivo, il Picco invece non essendo recidivo, ma avendo avuto una condanna per furto, fu condannato a 16 mesi di reclusione.

Se la cavò quindi a buon mercato. Appena finito il processo furono subito ammanettati nella gabbia, ma avevano le gambe libere e lo Zondo per l'ira che aveva con Picco che tutto aveva confessato gli lasciò andare parecchi poderosi calci. Furono subito divisi dai carabinieri.

PINZANO

Inqualificabile vergogna. — Ho notizia, da fonte sicurissima di un fatto, accaduto giorni fa nella vicina Costabeorchia, frazione di questo comune, fatto che non può non suscitare una vampata di sdegno in quanti ànno cuore d'uomini.

Una povera vecchia che, sola, viveva di elemosina in un lurido tugurio, avendo per letto un pugno di paglia, senza coperte, con solo pochi, miseri stracci, veniva a morire.

Orbene, dopo tre giorni dal a morte, quel misero corpo in decomposizione, trovavasi ancora buttato sul misero mucchio di paglia senza che nessuno si fosse presa la cura di inchiodare quattro tavole per racchiudervelo, senza che alcuno si fosse sentito in dovere di disporre affinchè anche a quel misero cadavere fosse data sepoltura.

E quando tre giorni dopo la morte, il prete si presentò per procedere al trasporto, dovette indietreggiare davanti al macabro spettacolo, e indignato alzar non poco la voce per indurre qualcuno a provvedere, perchè molti si tiravan indietro dicendo che a loro non toccava.

Il fatto non ha certo bisogno di commenti. Ma non pertanto non possiamo a meno di domandare: Proprio nessuno a Costabeorchia ha pensato che uno dei più elementari doveri, imposti non solo dalla religione cattolica, ma da un senso di umanità è quello di seppellire i morti?

E uscendo da Costabeorchia, non abbiamo noi una Congregazione di carità e un'Amministrazione Comunale? Non era proprio dover del Comune dar gli ordini e provvedere al caso? O che si credeva forse che il Padre Eterno scendesse dal cielo per portarla su Lui, la povera morta? Oppure che si pensava di poterla lasciare eternamente a riposare nella sua paglia in omaggio all'igiene e alla... stagione?

Certe enormi vergogne non dovrebbero più succedere in paesi che si dicono civili.

SAN DANIELE

Recita di beneficenza. — Entro la prima decade del corr. giugno il nostro Circolo Filodrammatico, cui si uniranno, per cortese consenso del sig. Colonnello del 14.o Reggimento artiglieria alcuni sottufficiali, darà nella sala teatrale un variato spettacolo, a scopo di beneficenza.

La vaccinazione. — L'on. Sindaco, con pubblico manifesto rende noto che nei giorni 11, 12 e 13 giugno andante, il dott. Angelo cav. Luxardo, praticherà la vaccinazione generale, nei locali dell'edifizio scolastico, sul piazzale del mercato.

SACILE

Al Politeama Zancanaro. — 2. La fama indiscussa di Oreste Domini, trasformirta mondiale, ebbe la sua conferma ieri sera al Politeama Zancanaro.

Nella commedia, «Un viaggio di nozze» rivelò la sua abilità per la rapidità delle sue trasformazioni nelle scene che si succedevano. In ventriloquio poi, ebbe un vero sucesso.

Non v'ha dubbio che maggior pubblico di ieri accorrerà alla serata d'oggi che è la seconda ed ultima.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale — Presenti 13 consiglieri, Presiede il Sindaco De Rosa. Si approva in seconda lettura il concorso finanziario alla pro Montibus et Silvis.

Sul concorso al Comitato Friulano «Pro flotta aerea» vi è un'interpellanza del Consigliere Massenzi nella quale troverebbe più opportuno devolvere la somma di L. 100 stabilita dalla Giunta, anzicchè per la flotta aerea, ai profughi italiani. Alla proposta del Consigliere Massenzi si associa l'assessore supplente Concina.

Il Sindaco assicura l'interpellante ed il consigliere Concina che in una prossima tornata si porterà all'ordine del giorno anche il sussidio per i profughi; e crede che, dato il momento, non sia il caso di non votare il concorso per la flotta aerea. Si associano al Sindaco gli assessori Pognici e Marin. La proposta della Giunta è approvata con voti undici, contrari due.

Vengono apportate alcune modifiche al regolamento edilizio e sulla tassa cani. Si approva la liquidazione dei lavori d'ampliamento del fabbricato scolastico di Gaio - Baseglia. Si approva di assumere a carico del Comune l'Imposta di R. M. sugli stipendi degli insegnanti elementari.

Circa i reclami presentati dagli interessati per la chiusura del sottoportico in via Simoni, il Consiglio conferma il voto dato nella precedente adunanza, ritenendo non fondati i reclami stessi.

ATTIMIS

Delizie stradali — (D.) Se devo prestar fede a quanto si va vociferando in paese (e gli ultimi consuntivi approvati da questo consiglio comunale, potrebbero dimostrare), che l'ill.mo sig. sindaco, i signori assessori e gli impiegati comunali furono spessissime volte *costretti* a trasferirsi nel capoluogo della provincia per il disbrigo di urgenti interessi del comune; non so proprio capacitarmi come i predetti signori non si sieno mai accorti che lungo il tratto di strada da Attimis a Ravasa e precisamente nella località *Pooldis*, la strada comunale corresse serio pericolo di essere travolta dalle piene del Malina. Eppure, malgrado che i predetti signori frequentassero (e come!) quella strada, le piene del Malina hanno potuto indisturbate, compiere l'opera loro anche quando con la tenue spesa di poche decine di lire si avrebbe potuto impedirlo. Infatti, le ultime piene del torrente hanno potuto abbattere quella parvenza di argine che le conteneva, e si sono riversate lungo la strada in modo da rendere difficile e pericoloso il transito per uno spazio di oltre 200 metri.

E l'amministrazione zelantissima del Comune non ha avuto, nè crede ancora (sembra) suo dovere occuparsi di porvi riparo.

A scanso di possibili equivoci, avverto che non ho inteso con questo mio scritto incomodare il Comune e promuovere provvedimenti atti a riparare ai danni che potrebbero anche rendersi irreparabili; ma che ho descritto spinto unicamente dal pensiero umanitario di prevenire quei pericoli a cui potrebbero incorrere i nostri benemeriti amministratori nelle loro frequenti gite ad Udine.

Gli amministratori sopporteranno ancora con mussulmana rassegnazione questa noncuranza del Comune ..da essi amministrato?..

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. — Martedì sera il consiglio si radunerà per deliberare sull'offerta Pro Flotta Aerea e pro espulsi dalla Turchia.

Pel campo di Tiro. — Il progetto compilato dall'ing. Sergio Petz pel campo di tiro a segno nazionale, in questi giorni fu spedito alle autorità superiori per l'approvazione, che confidiamo verrà colla maggiore sollecitudine.

Lo Statuto celebrato fra il più vivo entusiasmo in tutta l'Italia

A Udine.

Giornata memorabile

Dal dì che lo squillo di guerra commosse dall'alpi al Lilibeo quest'Italia apparentemente sonnacchiosa e la rivelò a sè stessa con un fremito santo che la corse tutta, e la manifestò al mondo, forte e cosciente della sua forza e matura alle gesta che i destini le riservano; da quel giorno parecchie date memorabili ha segnato, siccome tutte le città di cui s'abbella la Patria, anche Udine nostra. Ed è maraviglioso, questo: è maraviglioso assistere alla continuità d'una forza inesauribile d'entusiasmo che unisce l'animo di tutto il popolo d'Italia in un peano solenne di vittoria. E' maraviglioso constatare questa rivivescenza sfolgorante d'uno spirito conscio del suo valore affermantesi in manifestazioni magnifiche, ogni qual volta l'occasione si presenti, spontaneamente, quasi a disfogare la piena del sentimento a lungo contenuto.

Poichè, è inutile; quand'anche in queste manifestazioni solenne di tutto il popolo alla Patria si voglia scorgere talvolta qualcosa di esuberante, di eccessivo (esuberanza ed eccesso dovuta alla vivacità della nostra anima) resta pur sempre il fatto incontestabile e veramente maraviglioso d'un *substratum* granitico su cui tali manifestazioni poggiano, di cui sono l'espressione: il *substratum* d'una coscienza virile della propria maturità a grandi cose, che è la prima e la più segnalata vittoria preparata e vinta all'anima italica da lunghi faticosi anni di educazione civile e militare.

E di questa coscienza le giornate come quella di ieri, oltre che espressione eloquente, sono anche rafforzamento vigoroso.

Ma veniamo alla cronaca.

La mattinata... della pioggia.

Abbiamo pubblicato nel numero di ieri la solenne inaugurazione della *Gloria* del Mistruzzi e del cancello in ferro battuto del Calligaris al nostro piccolo Panthon. La cerimonia si svolse allo scroscio di una pioggia torrenziale.

Alle 11.15 doveva seguire la rivista in giardino grande, ma il diluvio non consentì che potesse essere tenuta. Mancò così il più bello e gradito spettacolo della giornata, il desiderio di assistere al quale ad onta del tempo aveva richiamato in città nemerosi forestieri...

Fra laghi e laghetti.

L'impresa del Minerva, che voleva preparare al pubblico udinese... lo specchio di se medesimo, e aveva fermato su lunghe pellicole alcuni punti del corteo; si affrettò a trasportar l'apparecchio in Piazza Umberto I.o per fare altrettanto con la rivista — la più importante per numero di truppe, che si sarebbe svolta in Udine da molti e molti anni... Ma il diluvio incessante aveva costretto a sospenderla; e il cinematografista dovette accontentarsi di prendere la visione della Piazza trasformata in numerosi laghetti, dove parecchi ragazzi diguazzavano allegramente...

E pareva che il cielo, coperto di nubi nere e pregne d'acqua volesse impedire lo svolgersi delle feste pomeridiane. Senonchè anche verso mezzodì un forte vento levatosi d'improvviso spazzò a poco a poco la nuvolaglia e il sole mandò un primo sorriso... canzonatorio sulla città allagata. E la festa ebbe esito che, nella mattina, «era follia sperar».

Verso le 14, piazza Vittorio incomincia ad affollarsi. Le vie sono imbandierate straordinariamente; il caro vessillo sventola da tutte le case.

L'inaugurazione del Comitato patriottico

Per le 15 è fissata la inaugurazione del *Comitato Giovanile Patriottico*. Sotto la loggia municipale è preparato un tavolo donde parleranno il presidente del Comitato e il rappresentante del Comune. Per le vie, nella piazza l'animazione va aumentando; il cielo minaccia ancora; ma il sole che timido, a quando a quando appare di tra le nubi, riconforta sperare.

Compaiono le prime bandiere che s'allineano sotto la loggia. All'ora stabilita la loggia si gremisce di pubblico.

Tra le bandiere notiamo: Federazione Dazieri, Scuola e Famiglia, Scuola Tecnica, Unione Velocipedistica, Lega Sarti, Trento-Trieste, Istituto Tecnico, Liceo e altre. Si dispongono dietro il tavolo in fila. Davanti s'affollano le autorità. Assistono: il Prefetto comm. Brunialti, il senatore co. Di Prampero, l'on. Morpurgo, il Sindaco comm. Pecile, il tenente generale co. Greppi, il maggiore generale di Bagnolo, i colonelli Cantore, Traniello, Vercellana, Argelozzi, i tenenti-colonelli Tamajo, Caviglia, Neirone, il maggiore dei carabinieri Appellius e molti altri ufficiali.

Notiamo ancora, in conte Gino di Caporiacco il presidente del Regio Tribunale cav. Silvagni, il procuratore del Re cav. Farlatti, il comm. Fracassetti, il cav. Bianchi in rappresentanza della direzione provinciale delle poste e telegrafi, il cav. Marzuttini, gli assessori Pico, avv. Cristofori e della Schiava, il preside del Liceo prof. Pierpaoli, il prof. Rovere, il prof. Pizzio, il prof. Lazzari direttore delle tecniche, il cav. Attilio Pecile, e... basta nomi; che se volessimo notare tutti, non la finiremmo più.

I discorsi

La banda intuona la marcia reale e tutti si scoprono e scoppia l'applauso alto e fragoroso.

Finita la marcia, salutata da applausi, si presenta a parlare il presidente del Comitato sig. Michelangelo Chiapparini di Cremona.

Legge con foga giovanile un discorso entusiastico, in cui inneggia al risveglio della nazione e beneaugura alla grandezza d'Italia.

La Patria su tutti e sopra tutto: questo il motto, questo il programma.

Chiude inneggiando all'esercito, al Re. Vivi applausi ne coronano la chiusa e grida d'evviva si elevano.

Prende quindi la parola l'avv. Cristofori che, a nome del Comune saluta con piacere questo rigoglio del sentimento della Patria nei giovani. Ricorda con nobilissime frasi l'epopea del risorgimento nazionale e bene auspica all'avvenire d'Italia per la virtù de' suoi figli. E' calorosamente applaudito.

Il discorso del comm. Brunialti

Invitato, sale quindi sul banco il Prefetto:

— Sono lieto — dice — della costituzione in Udine di questo Comitato giovanile patriottico che ha lo scopo di raccogliere in fascio le giovani energie e di cementarle nel santo amore della Patria. E sono lieto che la costituzione avvenga in questo giorno, tanto caro in ogni cuore d'Italiano e che avvenga sotto questa loggia di fronte al Monumento di Vittorio Emanuele, di fronte al piccolo Pantheon.

Da quel monumento, da quel tempio sacro alle memorie patrie voci antiche ci parlano di sacrifici, di martirio, di eroismi. E altre voci ci giungono oggi d'oltremare e dalle isole egee, ove i nostri valorosi soldati vincono e muoiono, come già i padri, con sul labbro il sorriso e dinanzi agli occhi la luce d'un alba sorgente (*vivi applausi*). E altre voci ancora giungono in questo giorno; voci di dolore, di miseria dai miseri nostri fratelli cacciati dalla barbarie turca, costretti a lasciare sul suolo ottomano i loro averi, la loro anima, quasi; essi vengono in seno alla loro gran Madre. E queste voci concordi ci additano il dovere da compiere, c'insegnano l'amore che deve stringerci per la Patria.

(*Applausi generali insistenti*).

Chiude invitando tutti a gridare evviva l'esercito e viva il Re. E il duplice evviva echeggia lungo e solenne, erompente di mille petti.

La banda intuona la marcia reale e la cerimonia à termine.

La folla si disperde per le vie, in attesa del corteo. Molti già si dirigono verso il campo dei giuochi...

Al campo dei giuochi

Alle 16.30, i ginnasti si raccolgono tutti alle scuole di S. Domenico; quindi preceduti dalla banda municipale, per le vie Zanon, Mercatovecchio della Posta, Cavallotti e Dante si recano al campo dei giochi. L'interminabile corteo offre uno spettacolo bellissimo. Tutti i ginnasti portano una bandierina tricolore donata dal Comitato di soccorso.

Il passaggio di quei mille e seicento scolaretti e studenti in divisa, che di quando in quando lanciano all'aria giulive le note entusiasmanti dell'inno di Mameli o quelle marziali dell'inno ginnastico, è salutato da calorosi applausi. Lo spettacolo che offrono Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele, è grandioso....

Già da parecchio le tribune erette intorno allo stadio sono gremite di pubblico numerosissimo. I ritardatari non trovano posto. I cortili delle Scuole Dante sono pure zeppi di spettatori e lungo la roggia è una vera muraglia umana che si assiepa in attesa d'assistere allo spettacolo. La tribuna delle autorità è affollatissima. Vi si notano parecchie signore e signorine.

Alle 15, ecco i ginnasti. La banda militare, venuta da qualche tempo e che s'era posta davanti alle autorità intuona una marcia. E il lunghissimo corteo fa il giro di tutto lo stadio, passa davanti le Tribune, offrendo un bellissimo colpo d'occhio.

Son 1600 fanciulli e fanciulle in costume; guidati dai rispettivi insegnanti. Si dispongono in più squadre con la fronte rivolta verso le autorità.

A passo di corsa, a breve distanza l'uno dall'altro, entrano poi nel campo un plotone di cavalleggieri Monferrato, comandati dal maestro maresciallo Concato, un plotone del 2.o fanteria comandato dal maestro maresciallo Felicetti e uno di alpini agli ordini del maestro sottotenente Brisotto.

Il pubblico applude i bei soldati e col pubblico, applaudono i mille seicento fanciulli, che non si accontentano di essere «attori» ma vogliono e sanno essere anche spettatori...

Le squadre ginnastiche si dispongono quindi opportunamente per cantare l'inno di Mameli. E le fatidiche note si elevano da mille e mille voci argentine suscitando intensa commozione e entusiastici applausi.

L'inno, come già nella mattina, fu dovuto bissare.

S'accompagnavano parecchi musicanti delle due bande, sotto la direzione dell'infanticabile maestro Mascagni che si è portato sull'alto banco eretto pel comandante in capo dei ginasti, prof. Antonio Dal Dan.

Fatto dietro front, tutte le squadre si ritirano in fondo vicino ai cortili delle Scuole. E incominciano gli esercizi.

Primi s'avanzano i soci della Ginastica e Scherma ed eseguiscano simultaneamente parecchi esercizi alle parallele, alla cordicella, ecc. al comando del bravo giovane sig. Luigi Dal Dan. Un gruppo della società di Cividale sotto gli ordini del maestro sig. Vittorio Gabini lavorano quindi alle parallele. Poi il plotone del 2.o fanteria fa quattro belle piramidi umane, con precisione e sveltezza, mentre i soci del Carlo Facci compiono variati esercizi agli appoggi, al comandi del sig. Greatti.

I fanciulli delle elementari svolgono esercizi a corpo libero, comandati dal maestro Santi; e gli allievi della Società di Ginnastica e Scherma, bellissime evoluzioni col maestro Luigi Dal Dan. I giovani dell'Istituto, comandato dal maresciallo Felicetti lavorano con gli appoggi; mentre gli alpini, comandati dal sottotenente Brisotto, hanno esercizi con e senza fucili e chiudono con una piramide al grido *Savoia! Savoia!* che riscuote possente eco di applausi.

I cavalleggeri, ai piccoli fischi del loro maestro signor Concato, svolgono ben oltre un centinaio di esercizi uno diverso dall'altro, combinati con fucili e con gli appoggi, con una precisione ammirabile, applauditissimi.

La fanteria a suon di musica, comandata dal maestro Felicetti, lavora con i fucili offrendo un caratteristico spettacolo: la squadra è distinta per le fascie nere-rosse di cui tutti i ginnasti sono cinti a tracolla: sono i colori della brigata. Gli esercizi si chiudono, impensatamente, con un aggruppamento e un simultaneo sparo a salve, che fa... scoppiare l'applauso da ogni punto del vasto campo, anche dai «piccoli ginnasti».

Superfluo dire che il pubblico applaudì a tutt le squadre; ma il suo applauso più vivo, più caloroso lo ebbe per le squadre militari: salutava in esse la rappresentanza di quell'esercito che cinse l'Italia con le corone della vittoria, che ne rese più sacro il nome con le palme del martirio...

E voleva anche, il nostro pubblico (noi crediamo) con quell'applauso significare il compiacimento nel vedere l'esercito associarsi alle feste popolari. Non mai difatti a Udine prima d'ora i soldati furono anch'essi parte di uno spettacolo così geniale e gradito com'è un saggio di ginastica e ottima cosa fece la Società ginnastica domandando la loro compartecipazione, gentilissimo fu il Comando nell'accordarla.

Un «avviamento» a questa felicissima unione lo si ebbe quando istituitasi la sezione podismo lo si ebbe quando, anche taluni soldati si univano; ma una più intima e continuativa unione fra esercito e istituzioni e squadre ginniche, non può che giovare all'avviamento verso quella Nazione sempre militarmente pronta — della quale ci offrono esempi la Svizzera e la Germania.

—

Finiti gli esercizi per squadre, tutti i ginnasti sono disposti per gli esercizi collettivi. Lo stadio è occupato tutto e presenta uno spettacolo magnifico indescrivibile.

Il prof. Antonio Dal Dan comanda col megafono gli esercizi che riescono benissimo; e sono quindi ripetuti al suono delle due bande fuse insieme.

E con gli esercizi collettivi splendidamente riusciti applauditissimi, lo spettacolo ha termine. Al suono di inni patriottici i ginnasti sono accompagnati fuori dal campo dei giuochi e quindi lasciati liberi.

Un plauso agli organizzatori del saggio; e oltre che a quelli nominati alla sig.na Bodini che istruì e nella ginnastica e nell'inno di Mameli le bambine delle elementari ed ai signori: Augusto Degani maestro dei Forti e Liberi, ai comandanti e istruttori Aurelio Barbieri (una squadra delle elementari maschili) Alessandro e Rinaldo Greatti e Cesare Montagnari (squadre delle Tecniche), Augusto Tam, Gino Alessio, Pizzocchero..... e tutti, tutti.

Confidiamo che, ripresa la bella tradizione di questi spettacoli popolarissimi, commoventi e suscitatori di buoni e virili propositi, non la si lascierà cadere più.

Le congratulazioni che la on. Giunta — era tutta presente, nel palco delle Autorità — ricevette, a spettacolo terminato, dal prefetto, dal tenente generale Greppi, dal maggior generale Di Bagnolo, dal presidente del Tribunale cav. Silvagni... e da tutti indistintamente, incoraggi il Comune a dare, come fece quest'anno, intero il suo appoggio anche negli anni avvenire; il plauso di tutto il pubblico e le congratulazioni delle autorità incuorino confermino il presidente della Società Ginnastica dott. Muratti nel suo grande affetto per essa e per ogni sorta di manifestazione ginnica.

— Ci vuole un grande amore, per ottenere simili risultati... — andava ripetendoci un vecchio amante della ginnastica. — Un grande amore da parte di chi «volle» e organizzò lo spettacolo e da parte degli istruttori...

— E l'amore non manca, si vede. Ma dica, lei che ne sa, quale squadra lavorò meglio?

— Non è possibile dire. Tutte bene, tutte una meglio dell'altra, a gara. Benissimo anche le fanciulette... graziosissimo il costumino delle allieve della Società ginnastica. Meravigliosa la precisione della squadra cavalleggieri. Gli alpini lavorarono sopra un terreno difficile, e con esercizi di carattere più militare che ginnastico: ma nondimeno, chi apprezza la fine per cui si esercita la gioventù, non può non avere ammirato la prontezza e la precisione e l'unità d'insieme. Di grande effetto gli esercizi della squadra di fanteria... Ma insomma, dica bene, dica pur ben ssimo di tutte... e non si sbaglierà...

— E il campo?

— Ottimo, per questo genere di spettacoli. Dovrebbe essere conservato e riservato ad essi, sempre; e la palestra, poichè si dovrà abbandonare l'attuale per dar... posto alle poste, costruita qui presso... Lo dicano e lo sostengano, loro della stampa: faranno cosa di utile cittadino...

—

Finito lo spettacolo, la folla, veramente grande, straordinariamente grande, si riversa nelle vie, nei caffè. Il cielo è semi-libero di nubi e la serata promette riuscire splendida...

La serata maravigliosa.

E riesce superiore a qualsiasi aspettativa.

Alle 20.30 la banda militare si trova al suo posto per il programma.

Intuona la marcia reale. Gli applausi son interminabili.

La folla che gremisce piazza Vittorio, Mercatovecchio, Via della Posta, siva del Castello è semplicemente enorme.

Non si può muoversi. Vibra nell'aria un fremito dell'entusiasmo santo.

Mercatovecchio offre poi uno spettacolo stupendo. Tutte le case sono illuminate, a luci varie. La Cassa di Risparmio ha illuminata la facciata a lampadine elettriche che segnano le linee architettoniche delle bellissime due trifore, mandando una luce bianca splendidissima. Tra le due trifore, lo Stemma di Savoia in lampadine bianche e rosse fitte fitte. Sulla linea di fronte è di bell'effetto il palazzo Mocenigo, a palloncini biancorosso e verde e con una stella d'Italia a lampadine elettrice, colorate coi cari colori del nostro vessillo nazionale, che si spengono e s'accendono con alterno e misurato intervallo.

E' una innondazione di luce. Palazzo Minisini in fondo chiude bellamente la via. Una cosa nuova, fantastica.

La folla ammira guarda e... si guarda. E la banda non può svolgere il programma. E' impossibile; l'entusiasmo patriottico vuole gli inni patrii.

E alla marcia reale segue l'inno di Mameli e a questo la marcia a Tripoli, più e più volte, tra un delirio, una frenesia d'applausi. E' uno spettacolo imponente.

Un piccolo episodio.

Improvvisamente, si vede passare alto sopra la folla un garibaldino «grande» così che non supera la lunghezza d'una mano... Esso è portato in trionf; e dietro di lui, poco di lui più... «grande», una garibaldina.

Sono i figliuoletti di certo Luigi Meneghini, di via della Vigna.

— Venivo coi miei piccini verso il centro, per far loro godere lo spettacolo della illuminazione. Quando fummo in vicinanza della piazza, il maggiore dei carabinieri si ferma a guardare il piccino e lo accarezza: ed egli fa un passo indietro e porta il saluto militare... Avanziamo. La musica intuona l'inno di Garibaldi... I miei due garibaldinetti son veduti... son presi in braccio dai vicini ...e, come vede, son portati in trionfo...

Si rinnovano, cinquant'anni dopo, gli episodi delle annate in cui le membra sparte d'Italia si stavano ricomponendo in unità!...

Alle 10, la banda s'avvia alla caserma suonando, la moltitudine le si asserraglia attorno, la sospinge, la incalza, l'arresta, la risospinge fra gli evviva più insistenti e l'accompagna fino alla Caserma. Sono diecimila e più cittadini acclamanti!...

Dalla specola del Castello un potente riflettore illumina a giorno la strada e quella grande fiumana d'uomini. C'è una suggestività in tutt questo che fa vibrare l'animo.

Anche Piazza Vittorio è illuminata.

Il movimento in città dura fino a tarda ora.

Quella di iersera fu una serata memoranda. Peccato che molti, di fuori, non avendo comodità d'un treno che fosse partito più tardi, dovettero tornarsene a casa col diretto delle 20. Hanno perduto uno spettacolo magnifico, d'entusiasmo, di fede.

L'opera della carità patria.

Ad iniziativa del Comitato Giovanile patriottico, come annunziammo, parecchi giovani membri dello stesso comitato e parecchie gentili signorine tutta la giornata girarono instancabili offrendo distintivi, cartoline patriottiche, l'opuscolo del Ratti, verso un obolo per la flotta aerea e pro espulsi.

E i cari giovani e le gentili signorine furono così attivi e insistenti, che nessuno si vedeva ieri il quale non portasse all'occhiello il distintivo. Si raccolsero così **circa 2000 lire!**

Giornata memorabile e benefica.

Sortizione delle grazie dotali

Alle 15.30 è seguita in Castello (Sala dei matrimoni) la sortizione delle grazie dotali a donzelle povere.

Presenziavano: Il co. Giovanni della Porta presidente della Federazione delle grazie dotali; il dott. Ferdinando Alberti, in rappresentanza del R. Prefetto; il prof. comm. Domenico Pecile sindaco per i legati del comune; l'avv. Urbano Capsoni, per l'Ospitale; il sig. Francesco Martinuzzi per la chiesa di S. Giacomo; il co. avv. Gino di Caporiacco per la provincia; l'avv. Antonio Gardi segretario capo del Comune: il dott. Virginio Doretti segretario della Sezione terza, il sig. Giuseppe Sarti segretario della Federrzione, il sig. Guido Tessitori segretario dell'Ospizio Esposti.

Ecco l'elenco delle graziate.

CATEGORIA I. L. 500 ognuna, del legato Marangoni (Comune di Udine): Scriboni Maria di Angelo — Padovan Teresa di Giovanni.

CATEGORIA I bis. L. 189.08 ognuna, legato Valv son-Corbelli (Monte di Pietà): Bianchi Gioconda di Sante — Agatini Giuseppina di G. B.

CATEGORIA II. L. 189.07 del legato Valvason-Corbelli. (id.): Zol Luigia di Luigi di Valvasone.

CATEGORIA III. 14 grazie da L. 100. (Nove del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni. Cinque dell'Ospedale Civile e Orfanotrofio Renati):

Angeli Annunziata fu Francesco — Cainero Albina fu Antonio — Calcaterra Maria fu Luigi — Canci Ottorina — Clocchiatti Elodia fu Pietro — Coiz Marcellina fu Pietro — Cucchini Irene fu Giuseppe — Driussi Catterina fu Pietro — Franzolini Giulia fu Amalio — Mares Anna fu Antonio — Padoano Lea fu Giuseppe — Vanci Natalina — Venosi Maria — Vezzi Eugenia Teresa.

CATEGORIA IV. L. 100 (del Monte di Pietà) a favore di orfane nate nella Provincia di Udine: Antoniutti Maria fu Antonio — Cantaliei Ione — Dalmassons Angela fu Marco — Driussi Agata fu Santo — Feltrino Anna fu Amadio — De Fen Benedetta fu Benedetto — Florit Regina fu Giovanni — Franzolini Ernesta fu Luigi — Martinelli Lucia fu Zenone — Martini Lucia fu Michelangelo — Milesi Augusta fu Francesco — Della Negra Maria fu Luigi — Rizzi Cecilia fu Antonio — Romano Giuseppina — Sinigaglia Santa fu Mariano — Toso Rosa fu Giovanni — Vida Lucia fu Valentino — Zuccolo Augusta fu Giuseppe.

CATEGORIA V. Settantadue grazie da L. 100. Ventidue del Monte di Pietà, e annesse Pie Fondazioni; Unione dell'Ospedale Civile; trentanove della Parrocchia di S. Giacomo.

Pascoli Irma di Giacomo, De Faccio Amelia di Antonio, Moretuzzo Ines di Antonio, Degano Maria di Luigi, Franzolini Rosa di Luigi, Ronco Teresa di Giuseppe, Fabello Argentina di Gio. Batta, Lenarduzzi Luigia di Giuseppe, Origa Elisabetta di Leonardo, Sabbadini Elisa di Alessandro, Massarutti Giustina di Luigi, Azzano Maria di Pietro, Ascanio Teresa di Francesco, Cassutti Genoveffa di Giacomo, Bortolossi Melania di Luigi, Nonino Oliva di Giovanni, Miani Emma di Gio. Batta, Muzzolini Ines di Giorgio, Zenarolla Gilberta di Angelo, Merlo Ada di Tranquilla, Dolson Regina di Vittorio, Zandonella Adele di Agostino, Driussi Arpalice di Luigi, Gremese Angela di Vittorio, Battistutta Maria di Giovanni, Paron Carolina di Valentino, Rizzi Maria di Mario, Tosolini Anna di Fabio, Rizzi Armellina di Ciro, Bertuzzi Santa di Stefano, Londero Rosa di Paolo, Orgnani Olinda di Francesco, Mainardis Angela di Mattia, Rizzi Ermilia di Pietro, Casarsa Luigia di Francesco, Fumolo Maria di Giovanni, Turazzi Maria di Pasquino, Missio Margherita di Angelo, Marchetti Rosa di Gio. Batta, Crast Lucia di Andrea, Seffino Amabile di Antonio, Sabbadini Assunta di Eugenio, R vere Eva di Giuseppe, Bertoni Libera di Giacomo, Blasoni Anna di Luigi, Lardini Caterina di Gio. Batta, Rumignani Maria di Giuseppe, Antonutto Erminia di Antonio, Pasqualini Virginia di Pietro, Simonutti Teresa di Nascimbene, Vit Caterina di Maria, Cominotto Maria di Pietro, Londero Gabriella di Paolo, Pecoraro Libera di Luigi, Patroncino Luigia di Ferdinando, Medugno Zaide di Vincenzo, Foi Livia di Luciano, Piccoli Irma di Gio. Batta, Pillin Palmira di Giuseppe, Tonizzo Ida di Giovanni, Pianta Maria di Gioachino, Lenarduzzi Maria di Giuseppe, Biasatti Alice di Francesco, Negrini Ida di Antonio, Pividor Teresa di Enrico, Cassutti Maria di Giacomo, Baldiluzzi Teresa di Francesco, Lugano Elisa di Giuseppe, Urbanzig Maria di Gio. Batta, Virilli Maria di Eugenio, Montuzzo Irma di Antonio, Plasenzotti Angela di Bernardino.

Vennero quindi estratte dieci grazie a favore di donzelle della Casa Esposti (non federata):

Fondazione Cernazai Francesco due grazie da L. 86.40 l'una: Canci Ottorina, Rivelli Prima. Fondazione Attimis co. Erasmo: due grazie da L. 47.26: Vanci Natalina, Gerardi Maria. Sei grazie da L. 31.51: Trebbidini Antonietta, Venosi Maria, Vaggioni Luigia, Fioretti Maria Eva, Servolini Maria, Romano Giuseppina.

—

L'Istituto Micesio, nella seduta 1.o Giugno corr., ha assegnato N. 7 grazie da L. 80 alle seguenti donzelle:

Linzi Teresa di Angelo — Pillinini Nella fu Tomaso — Zanussi Enrichetta di Pietro — Gigante Regina di Vincenzo — Fabbro Leonilde fu Pietro — Cuzzi Maria fu Girolamo — Malattia Angelina di Giovanni.

In Provincia

A LATISANA

Questa mane, appena cessata la pioggia, uscì la banda locale suonando alcune marcie, sostando davanti il palazzo municipale. Gli edifici pubblici e le case private erano imbandierati. Per disposizione della Giunta, alla sera avemmo concerto in piazza ed illuminazione del municipio.

La bandiera è caduta! — Circa le 14, il grande bandierone della antenna di piazza XX Settembre cadde a terra, essendosi spezzata la corda metallica. Fu raccolta da terra dai signori Facchini Policarpo, Ellero Antonio e Moro Davide...

Un telegramma al Re. — Il presidente dell'ospitale civile «Rgina Elena» comm. Luigi Borgomanero ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Ministro Real Casa
Roma

In questo di sacro alla patria forte e grande per nuove energie di vita ed idealità di pensieri l'amministrazione ospitaliera inizia rispettosi sentimenti di devozione alla Maestà del Re; Presidente Consiglio Ospitaliero.

Luigi Borgomanero

L'arrivo delle 50 profughe, dalla Turchia. — Non alle 16, bensì alle 20 arriveranno le 50 donne espulse dalla Turchia, cui fu offerta occupazione nei lavori agricoli diretti dal signor Tarsillo Mantovani. Alla stazione vi saranno due bande per il ricevimento.

A BUTTRIO

2. — Anche quest'anno per solennizzare la ricorrenza dello Statuto l'egregio sig. Ranieri Rassati volle, con patriottico pensiero, parlare al popolo d'argomenti interessanti l'anima nazionale. Il tema della conferenza d'oggi palpitante d'attualità — Da Prevesa a Rodi — fu brillantemente svolto con parola facile, calda, spesso commossa, che tenne avvinta l'attenzione di un numeroso uditorio.

Questa conferenza, colle altre qui tenute dal simpatico oratore sui temi patriotici; forma una collana di indovinati trattenimenti intellettuali che portano un reale contributo ad educare il carattere e ad elevare l'anima del popolo.

A PALMANOVA

Rivista sotto la pioggia. — Verso le ore 5 del mattino alcuni spari di mortaretti hanno destato dal primo sonno gli abitanti.

Densi nuvoloni si accavallavano all'orizzonte e alle sei è cominciata la pioggia. Una pioggerella fine e spessa come suol essere nelle nere giornate invernali.

Alle 7.30 precise si ode la fanfara del 12.o Cavalleggieri di Saluzzo che intuona la marcia Reale all'uscita della bandiera dal Comando; quindi suonando l'inno di Tripoli in testa al Reggimento si reca in Piazza Vittorio Emanuele dove era già schierata la fanteria e con essa attende l'arrivo dello stato maggiore sotto una pioggia nudrita che graziosamente ci inzuppa tutti nonostante le numerose ombrelle che si vedono aperte e che ci tolgono la visuale delle truppe e del pubblico convenuto numerosiss mo ad onta del cattivo tempo.

Arriva il Comandante del Presidio cav. Colonnello Italo Rossi col brillante stato maggiore. Fatto un giro il cav. Rossi si porta a salutare le autorità civili in mezzo alla pizzza fra le quali noto il Sindaco cav. ing. Giovanni Buri, la Giunta al completo, il signor Bert presidente della Congregazione di Carità, il sig. Zanalini Giuseppe presidente dell'Operaia e molti altri. Passata la rivista sempre sotto una fortissima pioggia il reggimento si disponeva alla partenza per Udine ma un telegramma da Udine è giunto in tempo a sospendere la partenza del Reggimento stesso. I festeggiamenti del mattino vengono posposti per le ore tre.

A PORDENONE.

La pioggia torrenziale di stamane ci ha privati dello spettacolo della rivista militare.

Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati e molta gente è affluita dai paesi vicini per assistere alla mancata rivista.

Questa sera però Giove Pluvio, ha permesso che la fanfara del 7.o lancieri svolgesse in Piazza Cavour uno scelto programma di marce vivamente applaudita.

Merita una sincera lode il bravo capo fanfara sig. Caldarella che in pochi giorni di prove ha saputo istruire molto bene gli allievi e preparare il programma tanto vivamente applaudito e bissato.

Se, il tempo, non ci ha permesso di ammirare in rivista le sfolgoranti divise dei nostri Lancieri non è però mancata la comparsa in pubblico dell'attraentissima divisa da museo delle nostre Guardie municipali. E tempo di svecchiare!

Il Pranzo ai reduci

Oggi, in una ampia sala del «Centrale» artisticamente addobbata di trofei e dei colori nazionali, ha avuto luogo l'ammirato pranzo offerto dal Municipio ai Reduci di Libia. Vi hanno preso parte circa cento persone: tutte le associazioni cittadine e moltissimi ammiratori. Notati: il Sindaco avv: Querini, gli assessori avv: Civran e Toffolon, il Procuratore del Re cav.: Sellenati, cav. uff. Etro dott. Riccardo, cav. dott. Cossetti, Giudici avv.ti Boggio e Rosati, sigg. Carlo Klefisch e Gaudenzi Consiglieri Comunali, Presidente della Società ex Bersaglieri, sig. Toffoli e molti soci, cav. Polese, sig. Eduardo Marino, Vice Presidente Società Reduci e Veterani, Brusadin Antonio per la Società Operaia molti reduci e veterani col petto ricoperto di medaglie, la stampa Pordenonese e moltissimi giovani. I reduci erano undici e vestivano le uniformi portanti in guerra qualcuna delle quali forata da palle nella battaglia delle Due Palme e in altri combattimenti. Mancava il reduce Pilat perchè ammalato: gli fu inviato un sussidio straor. di lire 30. Tra i commensali regnò il più alto spirito patriottico e spesso il pranzo fu interrotto da un coro della «Marcia a Tripoli» e Inno di Mameli cantato da un gruppo di giovanotti. Allo champagne parlò primo il sindaco avv. Querini porgendo il saluto della città e ricordando il valore dei nostri soldati. Il suo discorso si chiuse con un felicissimo augurio alla nostra bandiera nazionale tra uno scrosciante ripetersi d'applausi e di evviva. Lo seguì il cav. Poles con un discorso patriottico vivamente applaudito. Parlò anche il Presidente della società ex Bersaglieri sig. Toffoli inneggiando al valore delle diverse armi e alla grandezza della Patria. Il sig. Antonio Brusadini lesse una poesia d'occasione composta dalla distinta signorina Adina Galvani, direttrice del nostro Asilo infantile.

Il sig. Marini V. Presidente della Società Reduci con gentile pensiero, mise a disposizione dei nuovi compagni d'armi, la bandiera del sodalizio in occasione di ricorrenze e di feste patriottiche. A nome dei reduci ringraziò commosso, con opportune parole, il reduce stesso sig. Pitton Giorgio — soldato del 79.o Fanteria che prese parte alla Battaglia delle 2 Palme.

In complesso, un riuscitimmo banchetto che rimarrà indimenticabile nell'animo dei presenti e che ha dimostrato, come sempre, quanto sia sentito il sentimento patriottico in questa popolazione.

Su proposta del sindaco avv. Querino fu inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

Ministro Real casa
Roma

Cittadini, veterani Pordenone festeggiano in questo giorno solenne reduci Libia rivolgono reverente e divoto pensiero a S. M. simbolo delle glorie del passato auspice futuri destini d'Italia.

Estrazione delle Grazie dotali.

Stamane alle ore 10 sotto la Loggia Municipale, presenti per il Sindaco, l'assessore Gio. Batta Toffolon, V. Direttore scolastico maestro Marcolini Giovanni per il Presidente della Congregazione di Carità e il segretario della stessa sig. Antonio Brusadini nonchè molto pubblico, sono state estratte a sorte le grazie dotali:

Il lascio Bransin di lire 283.25 toccò a Vianello Elisa; 4 lasciti Trevisan di lire 60, ciascuno toccarono alle ragazze: Degan Regina di Gio. Batta, Marinzi Antonietta di Sante, Finati Costanza di Pietro, Brusadin Caterina di Luigi. Lascito Pinella di lire 42.25 toccò a Brusadin Caterina di Valentino; lascito Rizzolati di lire 25 a Camilloti Elisa di Marco.

A GEMONA

Causa il cattivo tempo quest'anno non potè aver luogo la rivista della compagnia degli alpini qui di stanza nè la mattutina passeggiata musicale.

La Banda della Filarmonica gemonese, sul principio della sua vita, non volle mancare al dovere di solennizzare una delle nostre maggiori feste patriottiche, e perciò in unione della fanfara degli alunni delle nostre scuole elementari ora risorta, si portò sotto la loggia municipale a tenere un piccolo concerto sotto la direzione del comune maestro l'esimio sig. Angelo Cornacchia.

Dell'esito mi limito a dirvi che fu superiore alle previsioni.

La Giunta comunale con pensiero gentile finito il concerto invitò tutti i filarmonici grandi e piccini ad un vermouth d'onore nella sala municipale.

A S. DANIELE

Per l'anniversario della morte dell'Eroe dei Due Mondi, alla Società Operaia è esposta la bandiera abbrunata. Per la ricorrenza della Festa Nazionale gli edificii pubblici ed alcuni privati hanno esposto il Tricolore.

Nelle altre parti d'Italia.

A ROMA, il Re passò in rivista le truppe. Furono acclamatissimi, i bersaglieri. Assistette anche la Regina. I Sovrani furono acclamatissimi.

Al Re, quale capo dell'esercito fu, alle 14, offerta la medaglia d'oro che apposito Comitato promosse per sottoscrizione quale omaggio all'esercito e all'armata dopo le vittorie nella Libia. Il Re gradì molto l'omaggio.

Alle 16, in forma solennessima fu tenuta la seduta reale dell'Accademia dei Lincei, con l'intervento dei Sovrani. Il discorso del friulano Senatore Blaserna fu applaudito con entusiasmo nel punto dove accennò all'impresa di Libia.

Grandiosa dimostrazione popolare si ebbe alla sera.

—

Dispacci da tutte le città narrano di feste, dimostrazioni popolari entusiastiche ecc.

L'anniversario

della morte di Garibaldi

La festa dello Statuto di ieri coincideva col trentunesimo anniversario della morte di Garibaldi. Fu ovunque ricordato ma specialmente a Caprera, a Napoli, a Milano.

FORGARIA

La frazione di Cornino in fermento.

La popolazione di Cornino è eccitatissima contro l'impresa Orsini del terzo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, perchè vuole scavare una cava di ghiaia.

Si temono disordini per domani lunedì.

—

Perciò, l'ill.mo sig. Prefetto dispose perchè stamattina si recassero sopra luogo dieci carabinieri e la guardia scelta Fortunati, agli ordini del commissario cav. Gigante.

Sembra che gli animi eccitati della popolazione si sieno tranquillizzati poichè finora non è giunta notizia di alcun disordine.

SANTA MARIA LA LONGA

Il crollo di una casa cinque operai travolti.

Sabato mattina in Tissano (frazione del nostro comune) crollò una casa in costruzione travolgendo ben 5 operai nelle macerie, dei quali uno riportò grave ferita lacero contusa alla testa ed una maccatura al torace. Chiamato d'urgenza giunse il medico locale che praticò al poveretto parecchi punti di sutura. Gli altri quattro operai se la cavarono con lievi contusioni ed escoriazioni.

CODROIPO

Un' intesa fra tre Consorzi sociali — 3. La roggia che scorre lungo i Comuni di Dignano, San Odorico, Codroipo e che serve ai rispettivi usi locali, si dirama ora da tre punti del Tagliamento. Ieri mattina a S. Odorico in un locale dell'osteria «*Cristina*» ebbe luogo una riunione degli utenti di detta roggia dei tre Consorzi di Codroipo, San Odorico, e Dignano. Intervennero alla riunione gli utenti di Codroipo, e S. Odorico al completo. Il Comune di Codroipo era rappresentato dall'assessore dei lavori pubblici sig. Antonio Pradolini e dal segretario Comunale sig. Cavarzera. Il sig. Luigi Frova rappresentava gli utenti di Dignano. Era presente anche l'ing. Enrico de Rosmini, su proposta del quale venne dai convenuti votato un ordine del giorno tendente ad addivenire ad un accordo fra i tre Consorzi per un'unica presa d'acqua d'acqua del Tagliamento a Carpacco, e di concorrere in Comune alla spesa del lavoro e di manutenzione. Parecchi degli intervenuti hanno viaggiato sotto un diluvio d'acqua. Trattandosi di un convegno *sociale* il *bagno* non fu fuori di luogo.

CIVIDALE

Al Teatro Sociale — 2. Ieri sera alle 8.30 al Teatro Sociale Ristori fu data la prima rappresentazione dalla compagnia di varietà italiana e dialettale piemontese «Famiglia Cayre» con il «primo dolore» in un atto di *A. Fabbricatore*, più volte applaudito e «l' sculiot» di *A. Dassena*, «canzoni, duetti, macchiette, fra coi a Tripoli che riscosse ripetuti applausi. Infine «La ricetta miracolosa» che fece molto ridere.

3. Ieri sera alla seconda rappresentazione data dalla famiglia Cayre al Teatro Ristori intervenne scelto e numeroso pubblico, che più volte applaudì gli esecutori, specialmente nell'inn Tripoli italiana. Benissimo l'orchestra, ed illuminazione.

GEMONA

Serata di beneficenza (*Per telefono*) La serata di beneficenza per l'abbellimento del giardino pubblico pro Glemona ha avuto esito brillantissimo.

Il teatro era gremito ad onta del tempaccio che imperversò specialmente all'inizio dello spettacolo.

Il trattenimento fu dato da una scelta orchestra gemonese diretta dal maestro Comacchi e dai dilettanti filodrammatici. Il programma fu svolto ottimamente sì dall'una che dagli altri riscossero i più vivi applausi.

Ripeto: un esito brillantissimo.

SPILIMBERGO

La disgrazia di un collega. — Il collega del «Giornale di Udine» Tita Griz (Tiflis), stava sturando una bottiglia, quando questa per un forte strappo, si spezzò ed il collega rimase ferito al dito mignolo destro. Fu accompagnato, dai colleghi presenti, all'ospitale, ove il dott. Caporiacco gli riscontrò il taglio d'una arteria con lieve lesione al tendine. Gli vennero praticati due punti di sutura e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Al collega assiduo ed infaticabile l'augurio nostro di una guarigione sollecita.

Neo cavaliere — L'egregio dott. Leonardo Agosti, già medico di Sequals, ove per ben quarant'anni prestò lodevole servizio, fu recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime per la ben meritata onorificenza.

Le notizie d'oggi.

Sulla guerra, nulla d'interessante. Si parla sempre di conferenza, d'armistizio...; ma sono tutte chiacchiere. Unica cosa certa: la situazione della Turchia si va aggravando e sta per essere assolutamente insostenibile.

— Pare confermato che la Russia vada intensificando i preparativi guerreschi, non soltanto nel mar Nero, ma in tutta la Russia Meridionale. Le truppe della guarnigione di Odessa sarebbero nobilizzate e pronte ad entrare in azione.

I notabili albanesi, riuniti a Scobia, hanno consegnato ai consoli delle potenze un memoriale col quale domandano che venga concessa l'autonomia amministrativa all'Albania, che venga data una bandiera speciale al nuovo distretto autonomo, che venga nominato amministratore delle provincie un capo albanese, che tutti gli impiegati dell'amministrazione siano albanesi, che la lingua ufficiale sia l'albanese scritto con caratteri latini, che infine le potenze garantiscano la realizzazione di questi desideri.

Nostri fonogrammi

La situazione critica in Turchia.

PARIGI 3. L'*Excelsior* ha da Filippopoli: La situazione finanziaria turca è critica. Tutti gli appalpatori che devono avere denaro dal Governo non ne ricevono da molto tempo nonostante continuino a domandare.

Le accuse di incompetenza e di codardia pubblicate dalla stampa turca riguardo alla marina ancorata nella rada dei Dardanelli hanno provocato, com'è noto, l'ispezione del ministro della Marina. Si dichiara che furono prese disposizioni tali da poter mettere la flotta turca in grado di attaccare quella italiana.

Un ammutinamento nella flotta turca

Si minaccia di cannoneggiare Costantinopoli

MILANO 3. E' giunta notizia di un ammutinamento avvenuto nella flotta turca. Ecco i particolari che il *Corriere della Sera* à in proposito da Atene: Alcuni impiegati della Regia Tabacchi giunti ad Atene raccontano, che, il Governo Turco ha consentito per un anticipo di 260 mila lire turche di prolungare la concessione della Regia Tabacchi alla Società che la ebbe finora. Tale anticipo è dovuto al fatto che il Governo turco aveva assoluto bisogno di quattrini specialmente perchè la flotta si è ammutinata perchè i marinai da lungo tempo non sono pagati.

L'altro giorno minacciavano addirittura di cannoneggiare la città se il Governo non avesse saldato il loro credito. E il Governo allarmato firmò la concessione della Regia Tabacchi per placare i marinai. Sebbene si fosse cercato di mettere in tacere questo scandalo, Costantinopoli è tutta piena di questa nuova prodezza della flotta turca.

Le angherie contro i nostri connazionali espulsi dalla Turchia

MILANO 3. Si ha da Atene che continuano a giungervi italiani espulsi da Costantinopoli.

Essi dimostrano tutti un grande amore di patria e narrano i più esosi soprusi fatti dalle autorità turche contro di essi.

La notizia più grata è che nessun italiano avrebbe finora accettato di rimanere in Turchia. Le vessazioni continuano. Le peggiori derisioni accompagnano i partenti specialmente da parte dei funzionari esasperati pel fatto che causa la guerra si sono visti smettere il pagamento dello stipendio.

Uno di questi chiese a un italiano sogghignando:

— E ora chi vi darà da mangiare?

— Quelli che lo tolgono a voi — ha risposto l'italiano-Angherie si commettono particolarmente alla visita doganale ove si verifica perfino il contenuto dei portafogli. Un daziere trovato in un portafoglio del denaro italiano vi sputò sopra adirato e riconsegnò poi il portamonete così insozzato al possessore.

Con l'espulsione degli italiani il Governo turco ha trovato un pretesto per impinguare le sue tasche esauste.

CRONACA CITTADINA

Il campionato studentesco.

Venerdì e sabato sera, si svolse il campionato studentesco del salto in alto, in lungo e della corsa veloce.

Ai tre migliori quotati di ogni scuola verrà assegnata la medaglia uno di questi giorni.

Salto in alto

Scuole elementari: G. Cicogna, Zorattini, Boschian; scuole Tecniche: F. Provvisionato, C. Sartori, C. Palù; Liceo: O. Della Pietra, A. Ancilotto, M. Montegnacco; Istituto Tecnico: R. Paglianti, G. Marzuttini, G. D'orlando; (ci mancano i risultati del Ginnasio.)

Salto in lungo

Elementari: Cicogna, Agosto, Marcuzzi; Tecniche: F. Provvisionato, A. Pieco, F. Giordani; Liceo: A. Ancillotto, A. Della Pietra, M. Montegnacco; Istituto Tecnico: Marzuttini R. Paglianti, P. Cirio; (ci mancano i risultati del Ginnasio)

Corsa veloce

Elementari: Cicogna, A. Pizzio, Pailutti: Scuole Tecniche: C. Sartori, P. Belforti, V. Oberoffer; Liceo: A. Ancillotto, U. Montegnacco, L. Zoratti; Istituto Tecnico: R. Paglianti G. Ciardi, V. Ferro; Ginnasio: L. Cattaruzzi, G. Piacentini, C. Della Schiava.

Si vorrebbe fosse ripetuto.

Da parecchie parti fummo pregati di esprimere il desiderio che il bellissimo saggio ginnastico di ieri fosse ripetuto giovedì prossimo giorno del Corpus Domini, per dar modo a molti forestieri, che ieri non vennero causa il tempo, di poter assistere allo spettacolo. Facciamo nostro il desiderio di molti e lo passiamo a chi può e dispone.

Micheletto primo

Ieri si compì l'ultima tappa del Giro d'Ialia. La partenza fu da Torino. Quest'ultima tappa si svolse tra la pioggia con difficoltà, massime nell'ultimo tratto.

A Milano giunse primo il friulano Micheletto di Sacile. Così, in questo «giro d'Italia» il nostro corridore ha due splendidi e contrastati primi. Il secondo (Borgarello) arrivò con la distanza d'una ruota!

Le mostre.

Tra i fulgori della luce multicolore, nella via Mercatovecchio, davano maggior spicco alla festa, iersera, i negozi, con le variate loro mostre. Pochissimi quelli rimasti chiusi.

Ammirata la.... spiaggia marina da bagni, nella quale i signori Piccinini e Reccardini avevano trasformato il loro negozio: in fondo, uno scenario con le smeraldine onde; una palma ci avverte che la spiaggia è abbellita, forse, da giardini e boschetti. Una capanna, donde esce una leggiadra signorina in grazioso costume da bagno: fosse da invocare... una capanna e il tuo cuore?... Ma ecco altre non meno leggiadre creature in accappatoio, in costume, quale riposante sulla spiaggia accanto all'amico, quale a passeggio; mentre sotto la protesa tettoia il caffè, il vermouth, pasticcini sono preparati da una rubiconda cameriera.... e i bambini giuocano d'in fra le colonne dello stabilimento, bagni... L'illusione è completa.

Il lavoro è costato parecchio, senza dubbio; ma è compensato dal continuo fermarsi davanti alle vetrine di popolo che guarda, ammira, loda, sia la disposizione sia la bellezza e novità delle telerie da bagno e delle stoffe.

Altre belle mostre, in Mercatovecchio: delle macchine Singer, delle coltellinerie Masutti, delle calzature cravatte busti ecc, Candido Bruni, della «Calzoleria Modena», dalla parte del Monte di Pietà; sulla linea di fronte, abbiamo di rimarchevoli: la «Sartoria Città di Milano» (Vittorio Bertazzi), abiti ultima moda; la cappelleria Comùs; il negozio co. De Puppi, con una magnifica teoria di macchine da cucire e da ricamare in azione mediante forza elettrica e biciclette di varie marche e fucili di vario modello; i due bazar Bertaccini e Bassani, con la innumere serie di loro prodotti; e la cappelleria Mocenigo.... che si è tramutata anche in calzoleria e in negozio ceramiche artistiche; le grandi vetrine del negozio Basevi, abbellite da ricche stoffe ultima novità; la paradisiaca vetrina del SAO, con i fiori superbi; le affascinanti vetrine Verza....

—

Ma non è soltanto Mercatovecchio, la via dove sieno illuminate le case, dove i negozi abbiano esposte le lor cose migliori. Ecco piazza Mercatonuovo, dove spicca il balcone d'angolo in Casa Cantarutti per le molteplici lampadine tricolori; e dove anche parecchie altre case sono illuminate, a semplici candele. E anche qui, due belle mostre ci presentano lo «Chic Parisien» e Secondo Bolzicco, i quali hanno profuso nelle loro vetrine gli svariati articoli di loro commercio.

Ed ecco la via Cavour, dove tutte le case, si può dire, sono illuminate e pavesate col tricolore — seguendo la tradizione che fece nel passato di quella via, un centro di patriottismo cittadino. Quivi, è ammiranda la esposizione del negozio Fanna, sia per i cappelli... o cappelloni da signora e per le artistiche guernizioni di questi ultimi, veramente belle.

—

Ma sopratutte superba e attraente le mostra della Ditta Pasquotti Fabris in via Savorgnana. Che varietà che ricchezza di vesti, di cappelli, di stoffe, di ricami, di trine, guernizioni variate!... Che abbagliamento di colori, sotto uno sfarzo di luce!... Una folla di signorine e di signore sempre si rinnovvava davanti a quelle vetrine, non sapendo se più ammirare la ricchezza o il collocamento delle cose, non sapendo su quale di esse fermar l'occhio... e il desiderio...

Questa fu veramente una mostra-trionfo! Naturalmente, ciò dipende anche dal «genere» dell'articolo, che la Ditta Pasquotti Fabris tratta e dalla proprietà degli ambienti; ma dipende anche dal buon gusto di chi la preparò.

—

In via Daniele Manin, anche parzialmente illuminata, il bravo signor Ligugnana aveva pure preparato una mostra... seducente: quella di numerosissimi «generi alimentari»: conserve rare, frutta esotiche, frutta primaticcie, salumerie nostrane ed esotiche, formaggi d'ogni provenienza e d'ogni forma, scatole di frutta secche d'ogni paese, fra cui parecchie novità... Il signor Ligugnana non si stanca mai... di far sorgere le tentazioni!...

L'arrivo del reduce Zorattini

Come annunciammo, giunse ieri da Livorno col treno delle 15.20 (ov'era convalescente da febbri malariche) il caporal maggiore dell'eroico 11 bersaglieri Attilio Zorattini, che prese parte ai combattimenti di Sciara-Sciat, Henni, Ain Zara e Bir Tobras.

Alla stazione erano ad aspettarlo i parenti, una rappresentanza di reduci composta dei signori Antonio Cioffi, rag. Francesco Tomasella, Edoardo Buccini e Clemente Beltrame; e molti amici.

Lo fecero salire in vettura, coi parenti; e reduci ed amici lo seguirono pure in vettura.

Dappertutto ov'egli era riconosciuto, prorompeva spontaneo l'applauso. In Mercatovecchio, poi, fu oggetto di una vera dimostrazione.

Nomine e promozioni militari

ESPIGI ci invia da Roma, in data 1.

Artom Arturo, tenente di fanteria di complemento del distretto di Torino, del deposito di Sacile, è stato promosso capitano.

Nardi Casimiro sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile e del deposito di Livorno e Patanè Francesco sottotenente di fanteria di complemento del distretto e del deposito di Sacile, sono promossi tenenti.

Baleotti Ferruccio, sottotenente di cavalleria di complemento del distretto di Bologna, reggimento cavalleggeri di Saluzzo, è promosso tenente.

Maj Mario, sottotenente medico di complemento del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Allatere Antonio, sottotenente commissario di complemento del distretto di Sacile, direzione commissariato 6.o corpo di armata, è promosso tenente.

Ceschelli Ivo, sottotenente veterinario di complemento del distretto di Sacile, 2.o artiglieria da montagna e Bertacco Ottavio, sottotenente veterinario di complemento del distretto di Sacile, direzione commissariato 5.o corpo armata, sono promossi tenenti.

Nardi Casimiro, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile del deposito di Livorno, considerata come non avvenuta la chiamata in servizio di cui il decreto ministeriale 12 giugno 1911 si presenterà ad una chiamata successiva.

Clemencing Clemente, sottotenente di fanteria di complemento, del distretto di Sacile, del deposito di Udine; Martina Tarcisio, sottotenente di complemento di fanteria del distretto e del deposito di Sacile; Rigo Ettore, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, del deposito di Bologna e Borgnolo Eugenio, sottotenente di complemento di fanteria, del distretto di Sacile, del deposito di Bologna, è revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio di cui il decreto ministeriale 27 luglio 1912. Essi si presenteranno ad una chiamata successiva.

I seguenti tenenti di fanteria di milizia territoriale sono promossi capitani:

Camilotti Ovidio del distretto di Sacile e Santi Ernesto del distretto di Sacile. (Congratulazioni al Concittadino ed amico. Red.).

Pacine Ferdinando tenente di fanteria, della milizia territoriale del distretto di Ancona, 8.o reggimento alpine, è promosso capitano.

Torelli cav. Nicola, capitano in congedo provvisorio, del distretto di Udine, è promosso maggiore.

—

Il 10 giugno avrà luogo la distribuzione di cavalli di agevolezza ai seguenti ufficiali che ne fecero domanda.

Presso il reggimento lancieri di Novara al sig. Vincenzi cav. Giuseppe, maggiore nell'8.o alpini (2.a categoria);

Presso il reggimento Lancieri di Aosta al sig. Biveri cav. Mario, maggiore 8.o alpini (2.a categoria);

Presso il reggimento Lancieri di Milano (1.a categoria) ai signori Toso cav. Giuseppe, maggiore reggimento Lancieri di Milano, Bongia nobile Carlo, Della Vecchia Adolfo capitani reggimento Lancieri di Milano, Migliardi Giovanni tenente nel reggimento Lancieri di Milano e Scaffarelli Francesco sottotenente nel reggimento Lancieri di Milano.

Presso il reggimento cavalleggeri di Saluzzo (2.a categoria) al sig. Ballati Vittorio capitano 8.o alpini.

Presso il reggimento cavalleggeri di Monferrato (categoria 1.a) al sig. Meynardi Giuseppe, capitano aiutante maggiore nel reggimento cavalleggeri di Monferrato; al sig. Tancredi cav. Alfonso, maggiore nell'8.o alpini (categoria 3.a).

Serafini Giuseppe, maresciallo capo nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo è chiamato a frequentare il corso automobilistico del corrente anno che seguirà dal 17 giugno al 17 luglio. Si presenterà il 16 giugno a Torino alla sede del 6.o genio.

De Angelis Vittorio, maresciallo maggiore del 2.o reggimento fanteria, è stato inscritto nell'elenco degli aspiranti alla carica di guarda colombaia. Esso dovrà prendere parte al corso d'istruzione di colombicultura che avrà principio il 10 giugno corr. in Roma e che avrà la durata di 50 giorni. Dovrà giungere in Roma il 9 giugno corr.

Onorificenze militari

ESPIGI ci invia da Roma in data 1:

Nella ricorrenza della festa dello Statuto sono state concesse le onorificenze:

Cavalierato nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, a Vercellana cav. Nicola, colonnello comandante del reggimento cavalleggeri «Monferrato». In considerazione di speciali benemerenze, furono creati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia: capitano del genio, ufficio fortificazioni di Udine: Palumbo Vincenzo e Savoino Pietro.

Con un dado Brodo Graf si ottiene un eccellente Brodo.

Per Derna. — Col diretto delle 20 è partito iersera diretto a Derna il sotto tenente farmacista sig. Fiorini che si trovava al nostro ospedale militare. Fu salutato alla stazione dagli amici.

Due gravi disgrazie

Ieri sera furono medicati dal dott. Paravidino, e accolti al nostro ospedale il bambino Antonio Danelon di Valentino che, cadendo si fratturava l'avambraccio destro; e l'operaio Giuseppe Bianchini di 34 anni che si fratturò la clavicola sinistra cadendo violentemente, investito da un ciclista.

Il primo guarirà in due mesi; il secondo in uno.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Mancia competente a chi recapitasse al signor Riccardo Pagura di Mortegliano, cane da caccia, di mantello marrone a macchie, coda corta, intaglio all'orecchio, risponde al nome di «Tuç».

Per i medicinali Casile

La stampa estera fa molti elogi ai rinomati medicinali Casile, per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie ed affini.

(*Vedere avviso in quarta pagina*).

DA CORMONS

La "Traviata,, al Teatro Comunale

2. — Alla prima della *Traviata*, ieri sera, accorse in questo teatro un pubblico numeroso ed eletto.

Pel debutto della giovane soprano sig.na Viola Valissha, una bella russa, nuova pel teatro italiano, e del giovanissimo tenore Arturo Uras, c'era una grande aspettativa, che è stata superata dal magnifico successo.

La Walissha s'è rivelata artista e cantatrice eletta e ha interpretato la parte di *Violetta* con passione e colorito ammirevoli.

Per la sua voce simpatica e voluminosa, per la sua dizione perfetta e sorprendente in una straniera, per l'assoluta padronanza di scena, è stata calorosamente e ripetutamente acclamata; a insistente e generale richiesta ha dovuto bissare qualche brano dei migliori dell'opera. Nel mondo lirico acquisterà, a buon diritto, un posto elevato.

L'Uras ha voce bene educata e intonazione perfetta; ha interpretato la sua parte con grazia e sentimento, ma evidentemente era in preda a grande emozione, forse perchè presentavasi per la prima volta alla ribalta, e non ha fatto perciò grande mostra dei suoi mezzi vocali; in molti punti però ha soddisfatto ed è stato applaudito.

Molto bene ha cantato il baritono Battistelli, già da noi apprezzato nel *Trovatore*: i suoi meriti indiscutibili hanno certo contribuito al più felice successo dello spettacolo, che, per la Walissha, è stato un vero e meritato trionfo. Come l'Uras e la Walissha, anche il Battistelli ha riscosso vivi applausi e con essi è stato molte volte chiamato alla ribalta.

Parti secondarie, cori e orchestra discrete.

Dirigeva il bravo M. E. Galassi, al quale dobbiamo esser grati per l'allestimento dell'odierna stagione d'opera che fa onore alla Città.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Gorizia.

L'assassino d'un friulano condannato. Davanti la Corte del Tribunale di Rudolsniert si svolse il processo contro Valentino Molè, imputato d'aver la sera del 17 maggio ucciso con una coltellata il sig. Valentino Lendaro di Chialminis.

I giudici condannarono l'assassino a 5 anni di carcere duro, tre milla corone di indennizzo alla vedova Lendaro.

Domenico Del Bianco Direttore respons

La Tombola Nazionale di L. 350.000

che verrà estratta in Roma il giorno **27 Giugno 1912** a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri è la prima che si presenti al pubblico col premio della Cinquina.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon Italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di **Una lira** non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di **Lire 350,000** è diviso: Cinquina L. **15,000**; Prima tombola L. **150.000** che si può guadagnare con la mite spesa di **Una lira,** ed altri per L. **75,000**; Lire **40,000**; **20,000**; **15,000**; **10,000**; **5,000** ed ancora L. **20,000** **come premio di consolazione.**

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

Comune di Bordano

A tutto 15 giugno 1912 è aperto il concorso al posto di Levatrice comunale. Stipendio L. 365. Documenti di rito.

Bordano, 12 maggio 1912

Il sindaco *Rossi*.

APPENDICE 9

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ma chi può averlo ucciso?

Ecco il mistero! Se come voi credete la casa è stata trovata perfettamente chiusa quando il delito fu scoperto, sarebbe da supporsi che il colpevole dorma sotto questo stesso tetto.

— Oh! impossibile! Ricordate che in casa ci sono soltanto io e la servitù... Voi certamente non sospetterete i domestici?

— Finora, non ho sospetti su alcuno — risposi — Una perquisizione della polizia può condurre alla scoperta di qualche prova importante.

Sullo scrittoio notai alcuni moduli per telegrammi; ne presi uno e scrissi poche righe per Sir Bernard, a Hove, per informarlo del misterioso assassinio. Poi mi posi il foglietto in tasca, pensando di spedirlo non appena fosse aperto l'ufficio telegrafico.

Poco dopo udimmo il rumore di una carozza, e passati alcuni momenti, furono introdotti un ispettore di polizia in uniforme ed un agente in borghese. In poche parole narrai il tragico evento, e quindi li condussi nella camera del morto.

Dodo aver dato un'occhiata alla camera, i funzionarii ritornarono sul pianerottolo al fondo del coridoio, per attendere l'arrivo di due altri agenti in borghese; uno dei quali era il sergente della locale sezione del «Criminal Investigation Departament». Poscia, dopo aver ordinato all'agente di ronda di fermarsi dinanzi alla porta e di non lasciare entrare nè uscire nessuno senza permesso, l'ispettore, seguito dai tre poliziotti, entrò nella camera dove giaceva il morto.

VI

Nelle tenebre più fitte

Spiegato chi fossi, mi sono io pure unito ai funzionarii per una minuta ed occurata ispezione del luogo.

Le ricerche dell'arma con la quale era stato commesso il delitto riuscirono infruttuose. Era quindi da supporre che l'assassino l'avesse portata con sè. Non era visibile traccia alcuna di lotta, e nulla poteva indicare che il misfatto fosse stato compiuto da un ladro, nell'intento di ridurre il vecchio al silenzio.

La camera, per mezzo di due grandi finestre, s'apriva sur una balconata di marmo. Queste finestre furono trovate chiuse, non soltanto col saliscendi, ma altresì con lunghe viti, per maggiori precauzioni contro i ladri. (Il Courtena) come in generale tutte le persone attempate, aveva un'estrema paura dei malfattori notturni. La poltrona nella quale avevo lasciato seduto il povero vecchio era sempre allo stesso posto, con lo sgabello vicino; ogni cosa insomma era in pefetto ordine.

— Tutto darebbe a credere che il dellitto sia stato commesso da una persona della casa — fece a bassa voce l'ispettore, guardandomi seriamente.

— Infatti... — annuii — Tutte le apparenze lo dimostrerebbero.

— Chi è quella signora che ci ha ricevuti? — interrogò il sergente, disponendosi a scrivere sul suo taccuino.

— È la signora Adriana Mivart, sorella della signora Courtenay.

— La signora Courtenay è in casa?

— No si trova in questo momento a Londra presso una famiglia di sua conoscenza.

— Olà! questa è una cassa forte — esclamò uno degli uomini, mentre esaminava la parte opposta al letto. Egli aveva smosso un mobile, rilevando così ciò che io non ovevo mai notato prima, cioè una piccola cassa forte incastrata nel muro.

— È chiusa? — domando l'ispettore.

L'uomo, dopo aver esaminato il dischetto che chiudeva la serratura, rispose affermativamente.

— Conterrà valori e gioiellerie, mi immagino — osservò uno degli agenti — Doveva aver molta paura dei ladri, il morto. Aveva forse qualche ragione per temerli? — non lo saprei — risposi il generale era un poco eccentrico. I ladri sono entrati una volta in questa casa molti anni or sono; e da allora in poi il vecchio ha sempre avuto una grande paura dei malfattori.

Esaminammo tutti la serattura dello scrigno: non si vedeva alcuna traccia atta a dimostrare che fosse stata sforzata. Al contrario, il piccolo disco d'ottone che chiudeva la toppa era arrugginito, lasciando quindi supporre che da più mesi non fosse stato toccato.

Mentre i funzionarii di polizia continuavano la loro perquisizione nelle altri parti della camera mi appressai al letto della vittima. L'infelice giaceva sul lato destro, col capo appoggiato sul braccio come se piposasse pacificamente. I suoi lineamenti non recavano traccia di sofferenze. Il colpo era stato, vibrato da mano sicura, e senza dubbio l'arma aveva offeso il cuore. Il delitto era stato compiuto rabidamete, e l'assassino era fuggito senza essere nè veduto nè udito.

La ricca coperta di piume ai piedi del letto non era affato smossa e, tranne la chiazza di sangue sulla rimboccatura del lenzuolo non era visibile alcuna traccia dell'orribile delitto.

Mentre però mi trovavo presso il capezzale, sentii qualcosa sotto il piede. Ero tanto intento ad esaminare la vittima che a tutta prima non vi feci neppur attenzione; ma, nel muovermi, sentendomi nuovamente quella cosa sotto il piede, mi chinai a guardare, e vidi un oggetto bianco mi affretai a raccogliere.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.46 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50, — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40. — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.40 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5 36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O. 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.15 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.28 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912